

Bergamo fa rete per i giovani: si chiude ***FocusFuture*** e prende il via ***Rubami la Noia!***

Presentato il nuovo progetto territoriale dedicato ai giovani tra i 15 e i 29 anni. Al centro ascolto, relazioni e nuove modalità di intercettazione del fenomeno NEET.

Si è tenuta il **28 maggio 2026**, presso la **Sala Nembrini della Casa del Giovane di Bergamo** la conferenza conclusiva del progetto ***FocusFuture – Sviluppa il tuo potenziale*** e il lancio ufficiale di ***Rubami la Noia!***, la nuova progettualità territoriale dedicata al contrasto del fenomeno NEET.

L'incontro ha rappresentato un importante momento di confronto tra istituzioni, enti del terzo settore, realtà educative e operatori del territorio sul tema della condizione giovanile e sulle strategie necessarie per intercettare e accompagnare i **giovani tra i 15 e i 29 anni** che vivono situazioni di inattività, isolamento sociale o fragilità educativa e lavorativa.

FocusFuture: un'esperienza che lascia metodo e rete

Durante l'incontro sono stati presentati i risultati del progetto ***FocusFuture***, promosso dal Consorzio Sociale Ribes e sostenuto da Fondazione Cariplo.

Nel corso del triennio il progetto ha sviluppato un modello di lavoro basato sull'ascolto, sulla personalizzazione dei percorsi e sulla collaborazione tra servizi, scuole, associazioni, famiglie e realtà informali del territorio.

Attraverso attività di orientamento, accompagnamento educativo, formazione e inserimento lavorativo, ***FocusFuture*** ha intercettato giovani in situazioni di fragilità,

costruendo percorsi individualizzati e sperimentando modalità innovative di aggancio e presa in carico.

Come emerso dagli interventi dei relatori, il valore del progetto non si misura soltanto nei numeri raggiunti, ma soprattutto nella capacità di creare connessioni e relazioni di fiducia, mettendo al centro i bisogni reali dei ragazzi e delle ragazze coinvolte.

***Rubami la Noia!:* una nuova energia per raggiungere i giovani**

A raccogliere questa eredità sarà ***Rubami la Noia!***, progetto promosso dalla Cooperativa Sociale Patronato San Vincenzo in qualità di capofila e finanziato nell'ambito della Politica di Coesione 2021-2027 e del Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+).

La progettualità coinvolge una rete territoriale composta da enti pubblici, realtà educative, cooperative sociali, associazioni, agenzie per il lavoro e università, con l'obiettivo di costruire risposte condivise e strumenti concreti per accompagnare i giovani che vivono situazioni di fragilità, isolamento o inattività.

Fanno parte del partenariato i Comuni di Bergamo e Treviglio, gli Ambiti territoriali di Dalmine e Romano di Lombardia e la Provincia di Bergamo, insieme agli enti di formazione AFP Patronato San Vincenzo, ABF e CESVIP Lombardia.

La rete include inoltre le cooperative sociali HG80, Ruah, L'Impronta, ACLI Servizi, Why Not, Namasté, Cooperativa CAF, Fili Intrecciati, Pugno Aperto e Mestieri Lombardia, oltre ad ACLI Bergamo, CSV Bergamo, CSI Bergamo, Fondazione Bonomelli, LearK, le agenzie per il lavoro Umana e Manpower e l'Università degli Studi di Bergamo.

Rubami la Noia! nasce con l'obiettivo di sperimentare modalità nuove e più vicine ai linguaggi e ai contesti di vita dei giovani, attraverso azioni diffuse sul territorio capaci di creare occasioni concrete di ascolto, relazione e riattivazione.

Il progetto prevede attività di educativa di prossimità e presenza nei luoghi frequentati dai giovani, percorsi laboratoriali creativi e aggregativi, momenti informali di incontro, esperienze sportive, artistiche e culturali, oltre a percorsi di orientamento, accompagnamento educativo, formazione e inserimento lavorativo.

Particolare attenzione sarà dedicata all'**intercettazione delle situazioni di fragilità**, attraverso una rete territoriale composta da scuole, servizi, realtà associative, enti educativi e soggetti del mondo del lavoro, con l'obiettivo di raggiungere anche quei ragazzi e quelle ragazze che più difficilmente si avvicinano spontaneamente ai servizi tradizionali.

Le azioni del progetto comprenderanno inoltre attività di ascolto individuale, percorsi personalizzati di accompagnamento, tutoring educativo, supporto alla riattivazione scolastica e professionale, esperienze di socializzazione e partecipazione territoriale, insieme a una campagna di comunicazione pensata per parlare direttamente ai giovani attraverso linguaggi, strumenti e dinamiche vicine alla loro quotidianità digitale.

Nel corso della conferenza è stata presentata anche un'anteprima della campagna di comunicazione del progetto, costruita attorno al naming **Rubami la Noia!**. La campagna utilizzerà un linguaggio visivo e narrativo vicino alle nuove generazioni, ispirandosi alle interfacce e alle dinamiche tipiche delle piattaforme digitali e degli strumenti di **intelligenza artificiale**, con l'obiettivo di intercettare i giovani nei contesti comunicativi che abitano quotidianamente.

L'intento è utilizzare il digitale come punto di partenza per creare occasioni reali di ascolto, relazione e orientamento. Attraverso domande, messaggi diretti e contenuti pensati per stimolare identificazione e confronto, la campagna vuole avvicinare anche quei ragazzi e quelle ragazze che più difficilmente si rivolgono spontaneamente ai servizi tradizionali.

La sfida educativa riguarda tutto il territorio

Ampio spazio è stato dedicato anche al tema della comunità educante e alla necessità di costruire risposte sempre più coordinate e condivise.

Dagli interventi è emersa con forza l'importanza di un **lavoro di rete** stabile tra amministrazioni pubbliche, scuole, servizi sociali, enti del terzo settore, realtà sportive, culturali e associative, per affrontare un fenomeno complesso che non può essere letto soltanto in termini occupazionali o scolastici.

Il contrasto al fenomeno NEET richiede infatti relazioni educative solide, luoghi di ascolto accessibili e la capacità di intercettare i giovani prima che le situazioni di fragilità si consolidino.

La mattinata si è conclusa con l'impegno condiviso da parte dei soggetti coinvolti a proseguire il lavoro avviato negli ultimi anni, rafforzando le collaborazioni territoriali e sviluppando nuove opportunità di partecipazione, crescita e protagonismo giovanile.

"Il fenomeno dei NEET interpella profondamente le comunità locali perché riguarda non solo il lavoro o la formazione, ma la possibilità per tanti giovani di sentirsi parte di una rete di relazioni, opportunità e futuro. Esperienze come FocusFuture e Rubami la Noia! dimostrano quanto sia fondamentale costruire alleanze territoriali stabili, capaci di intercettare anche i ragazzi più fragili e invisibili attraverso percorsi personalizzati, prossimità educativa e ascolto.

Fondazione Cariplo ha avuto il merito, in questi anni, di considerare il contrasto al fenomeno NEET una priorità strategica, investendo risorse importanti e promuovendo modelli di intervento fondati sul lavoro di rete, sull'integrazione tra soggetti diversi e sulla capacità dei territori di fare sistema. È una visione che condividiamo profondamente: nessuno può affrontare da solo una sfida così complessa, ma una comunità che collabora può generare opportunità concrete di riattivazione, inclusione e crescita per i giovani".

Segretario generale della Fondazione della Comunità Bergamasca

Federica Bruletti

"Il progetto FocusFuture, finanziato da Fondazione Cariplo nel bando NeetWork in Rete 2023 ad una compagine con capofila il Consorzio Sociale Ribes e partner le cooperative sociali Lavorare Insieme, S. Martino, Why Not e Namastè, oltre al Patronato S. Vincenzo e a AFP Patronato San Vincenzo, ha preso il via nel maggio 2024 e si è concluso ad Aprile 2026.

FocusFuture ha fornito una serie di conferme, positive e problematiche, rispetto alle progettualità rivolte ai giovani in situazione di NEET sviluppate in questi anni.

Le conferme positive hanno a nostro avviso riguardato: la bontà di un modello di intervento personalizzato in grado di adattarsi alla situazione e ai desideri della singola persona, con la centralità della figura del case manager come figura deputata alla presa in carico; l'importanza della rete, ovvero della collaborazione di soggetti diversi in grado di supportare i percorsi individualizzati attraverso la propria specificità (formazione, supporto psicologico, accompagnamento al lavoro, socializzazione, etc...).

Le conferme "problematiche" hanno invece riguardato: la fatica ad agganciare i destinatari. Nonostante la pluralità di strumenti messi in campo – comunicazione digitale, affissioni e volantini, incontri con gli adulti nei territori – l'intercettazione del bisogno è stata faticosa e al di sotto delle aspettative; La fragilità di molte delle persone prese in carico, che sovente configura il lavoro con i giovani in condizione di Neet come un accompagnamento educativo, psicologico e sociale più che una "semplice" emersione delle competenze e dei desiderata professionali."

Direttore di Consorzio Sociale Ribes

Danilo Bertocchi

"Il percorso avviato con FocusFuture e che oggi prosegue con Rubami la Noia! rappresenta una testimonianza concreta di come i territori possano costruire risposte efficaci quando scelgono di lavorare insieme, superando logiche frammentate e mettendo al centro le persone. In questo senso, il Patto di Comunità per le Giovani Generazioni e il Lavoro, sostenuto dalla cabina di regia, di cui Comune di Bergamo è

capofila, composta da ASST Papa Giovanni XXIII, ATS Bergamo, Provincia di Bergamo e UST di Bergamo, rappresenta uno strumento strategico perché riconosce che fenomeni complessi come la povertà educativa, la dispersione scolastica e il rischio di esclusione sociale richiedono un impegno collettivo e multidimensionale. Dietro ogni giovane che si allontana dalla scuola, dalla formazione o dal lavoro ci sono storie, talenti e possibilità che rischiano di restare inespressi. Il nostro compito, come istituzioni, è creare le condizioni perché nessuno si senta invisibile o lasciato indietro, costruendo opportunità reali di crescita, relazione e partecipazione."

Assessora alle Politiche giovanili del Comune di Bergamo

Marzia Marchesi

"La ricerca che abbiamo condotto per conto del Comune di Bergamo, su iniziativa dell'Osservatorio provinciale sulla condizione giovanile istituito dalla Prefettura, ci ha consegnato una fotografia dei ragazzi e delle ragazze della nostra provincia davvero molto interessante. Tra nubi che si addensano sul futuro, valori che si trasformano e nuovi immaginari, gli adolescenti di oggi vivono un mondo di incertezze e instabilità dettate anche dalle nuove crisi globali. E' un mondo complicato il loro, molto più complicato di quello delle generazioni che li hanno preceduti e che, forse proprio per questo, faticano a comprenderli."

Docente Sociologia dei processi culturali Università degli Studi di Bergamo

Lorenzo Migliorati

"La Provincia di Bergamo riserva un'attenzione particolare alla fascia dei giovani, un target strategico per il futuro del nostro territorio, dedicando loro una moltitudine di progetti e politiche del lavoro, dell'orientamento e della formazione. Siamo soprattutto sensibili nei confronti dei giovani che vivono situazioni di fragilità, isolamento o inattività convinti della centralità del ruolo del nostro Ente nel lavorare in sinergia con Enti e operatori del territorio per fornire occasioni concrete di ascolto e accompagnamento in percorsi di riattivazione. Rubami la Noia! e agli altri progetti finanziati sui NEET sono stati

fortemente promossi dalla Provincia di Bergamo proprio per coprire con le loro azioni tutte le aree del territorio provinciale”

Dirigente del settore politiche del lavoro della Provincia di Bergamo,

Elisabetta Donati

“Da oltre cent'anni il Patronato San Vincenzo si prende cura dei giovani bergamaschi, e Rubami la Noia! è la naturale evoluzione di questa storia. Con questo progetto costruiamo un'alleanza strutturata con la Provincia di Bergamo e con 26 realtà del territorio per raggiungere i ragazzi NEET là dove vivono, nei quattro ambiti territoriali. Crediamo che il protagonismo dei giovani si costruisca creando occasioni concrete di incontro, orientamento e riattivazione, vicino ai loro contesti di vita.”

Direttore Cooperativa sociale Patronato San Vincenzo,

Andrea Giudici